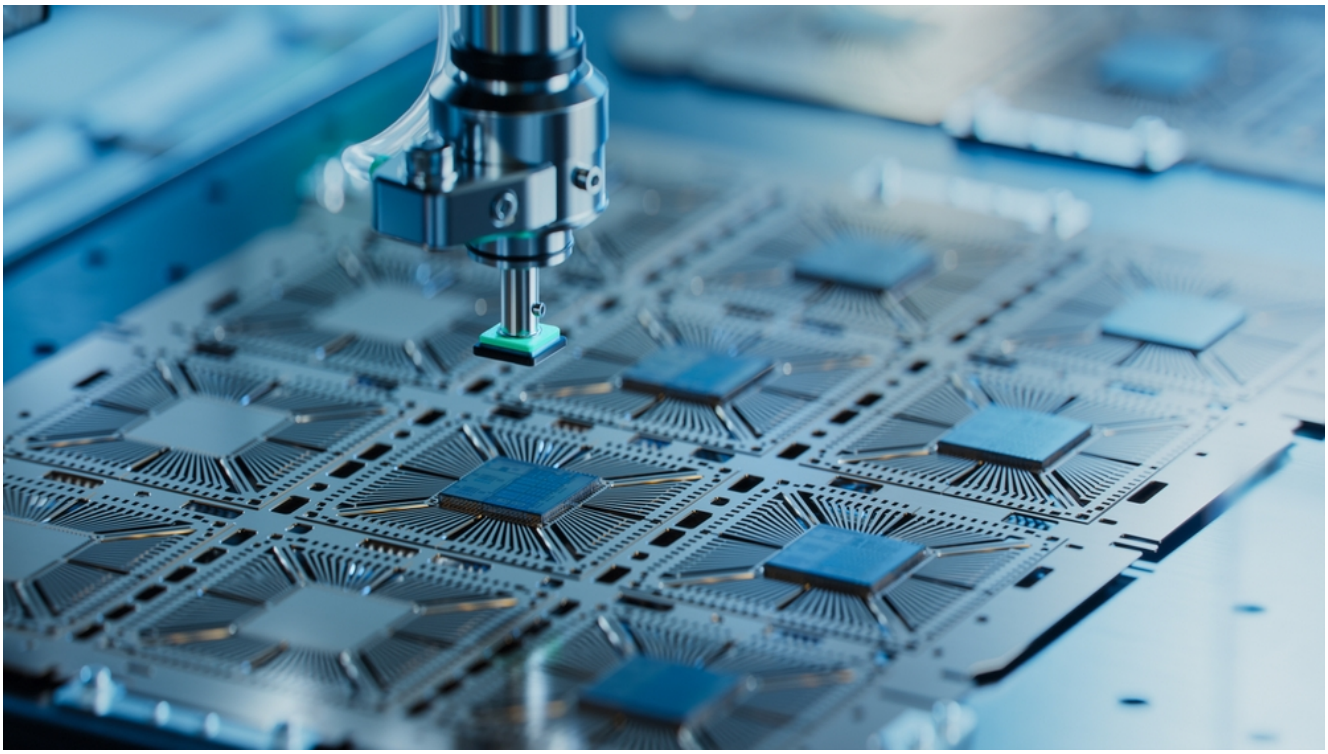
Il mercato dei chip per l’AI crescerà di 902,65 miliardi di dollari tra il 2025 e il 2029



Generative AI Insights *è la rubrica curata da* ***Recomb****, il think tank dedicato all’esplorazione dell’impatto e del potenziale dell’AI generativa in vari aspetti della vita umana. Recomb studia l’AI generativa da tutte le angolazioni: professionale, etica, tecnica, legale, economica, ambientale, sociale, educativa e culturale. Per leggere tutti gli articoli della rubrica Generative AI Insights su Key4biz* ***clicca qui.****.*

Il mercato globale dei chip per l’intelligenza artificiale (AI) è destinato a crescere di 902,65 miliardi di dollari tra il 2025 e il 2029, con un tasso di crescita annuale composto (CAGR) dell’81,2%. L’aumento della domanda è trainato dall’integrazione dei chip AI negli smartphone, dove l’Internet delle cose (IoT) e le tecnologie di interfaccia uomo-macchina (HMI) stanno favorendo una convergenza

tecnologica.

I chip AI stanno trovando applicazione in numerosi settori, tra cui sanità, elettronica di consumo, automotive e telecomunicazioni, contribuendo a una maggiore efficienza energetica e ad una capacità di elaborazione dei dati sempre più autonoma.

Grandi attori come NVIDIA, AMD, Intel, e Huawei sono leader nello sviluppo di chip come ASIC, GPU e FPGA, progettati per supportare algoritmi di apprendimento automatico e apprendimento profondo. Tuttavia, il settore deve affrontare sfide significative, tra cui la carenza di personale qualificato e l'elevato costo dello sviluppo tecnologico. Inoltre, le questioni etiche e la necessità di ridurre l'impatto energetico dei data center rappresentano ulteriori aree di attenzione per il settore.

Con una crescente domanda di soluzioni in tempo reale, i dispositivi edge e le applicazioni di calcolo avanzato stanno emergendo come segmenti cruciali. L'espansione del mercato sarà guidata dall'adozione di tecnologie avanzate come il quantum computing e dalla crescente necessità di analisi dei dati in settori come la sanità, la finanza e l'automazione.

Per maggiori informazioni, clicca per **l'articolo originale**.

Ricercatori addestrano l'AI per diagnosticare malattie polmonari con il 96,57% di precisione

Un nuovo modello di intelligenza artificiale sviluppato da ricercatori di diverse istituzioni internazionali, tra cui la Charles Darwin University, ha raggiunto un'accuratezza del 96,57% nella diagnosi di malattie respiratorie come polmonite, COVID-19 e altre patologie polmonari.

Questo sistema analizza video di ecografie polmonari, identificando caratteristiche e schemi rilevanti nei polmoni per fornire diagnosi accurate. Oltre alla precisione, il modello utilizza tecniche di “explainable AI” per mostrare ai radiologi il processo decisionale attraverso strumenti visivi, come le mappe di calore, aumentando la trasparenza e la fiducia nei risultati.

L’approccio innovativo non solo aiuta i medici a diagnosticare rapidamente, ma offre anche uno strumento di supporto decisionale e di formazione, risparmiando tempo prezioso e migliorando l’efficacia clinica.

Secondo i ricercatori, il modello potrebbe essere ulteriormente addestrato per riconoscere patologie più complesse, tra cui tubercolosi, asma, cancro e fibrosi polmonare, se alimentato con dati appropriati. In prospettiva, questo sistema potrebbe essere applicato anche ad altre tecniche di imaging, come TAC e radiografie.

Il modello rappresenta un passo significativo verso l’integrazione dell’AI nella diagnostica medica, migliorando la qualità delle cure e il supporto decisionale per i professionisti sanitari.

Per maggiori informazioni, clicca per **l’articolo originale**.

L’AI scriverà leggi complesse

L’intelligenza artificiale (AI) sta iniziando a giocare un ruolo diretto nella creazione legislativa, rivoluzionando il modo in cui le leggi vengono redatte. Senza necessità di modificare le procedure legislative, gli assistenti legislativi possono già utilizzare AI generativa per redigere testi di legge, come dimostrato da esperimenti in Brasile e negli Stati Uniti.

L’adozione di AI in questo contesto è destinata a crescere,

soprattutto in risposta alla crescente complessità delle leggi moderne, alimentata da polarizzazioni ideologiche e da governi divisi. Negli Stati Uniti, il recente ribaltamento della dottrina Chevron, che limitava il potere delle agenzie esecutive di specificare dettagli legislativi, obbliga il Congresso a redigere normative più dettagliate, incrementando la domanda di strumenti avanzati come l'AI.

La capacità degli strumenti di AI di elaborare informazioni complesse e multidisciplinari può consentire ai legislatori di affrontare più temi contemporaneamente, migliorando la precisione linguistica e l'aderenza a standard legislativi. Tuttavia, l'uso dell'AI solleva interrogativi etici e pratici. Se da un lato può rendere le leggi più dettagliate e coerenti, dall'altro potrebbe essere sfruttata per avvantaggiare interessi specifici, proprio come fanno oggi i lobbisti.

Inoltre, leggi generate dall'AI potrebbero risultare errate o inefficaci, replicando problemi già presenti nelle normative scritte da esseri umani. La questione centrale riguarda la trasparenza: nel 2023, un disegno di legge brasiliano scritto con ChatGPT è stato approvato senza che i legislatori sapessero dell'intervento dell'AI.

Questo episodio sottolinea l'urgenza di stabilire regole e garanzie etiche per l'uso dell'AI nella legislazione, poiché il futuro della normativa automatizzata è inevitabile.

Per maggiori informazioni, clicca per **l'articolo originale**.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/il-mercato-dei-chip-per-lai-crescera-di-90265-miliardi-di-dollari-tra-il-2025-e-il-2029/519265/

Assinter, il 12 febbraio a Roma evento sulla riforma PNRR 1.15

Verso la riforma *“Accrual”*, l’evento a Roma

La **riforma PNRR 1.15**, denominata *“Accrual“*, rappresenta un passo cruciale per l’adozione generalizzata della contabilità economico-patrimoniale negli enti pubblici italiani, in linea con i principi internazionali **IPSAS** (*International Public Sector Accounting Standards*).

Questo cambiamento mira a migliorare la trasparenza e l’efficacia della gestione finanziaria, offrendo una rappresentazione più completa del patrimonio e delle passività delle amministrazioni pubbliche. Sul tema il prossimo **12 febbraio**, presso la sede di Cattaneo Zanetto Pomposo e Co. in Roma, si terrà l’evento organizzato da **Assinter** dal titolo **“*Verso la riforma Accrual*”,** iniziativa che vedrà la partecipazione di esponenti istituzionali, imprese e associazioni.

Il convegno rappresenta l’occasione per approfondire le sfide e le opportunità legate all’adozione generalizzata della contabilità economico-patrimoniale secondo i principi internazionali IPSAS.

Un momento di confronto su come sviluppare le competenze necessarie alla gestione della contabilità *“Accrual”*, sull’importanza di aggiornare i sistemi informatici con software in grado di supportare la doppia registrazione e sulle modalità di revisione dei processi interni per integrare le rilevazioni economiche e patrimoniali nella gestione

ordinaria degli enti locali.

Oltre ad analizzare i principali aspetti tecnici, l’evento offrirà momenti di approfondimento, su come sostenere, a livello normativo e organizzativo, la fase sperimentale che inizierà a partire dal 2026, favorendo lo scambio di esperienze e competenze utili per accompagnare questo cambiamento epocale nel settore pubblico.



Obiettivi della riforma

L’incontro sarà anche l’occasione per valutare quelli che sono gli obiettivi della riforma, tra cui fornire una visione più chiara e dettagliata delle risorse economiche e patrimoniali degli enti pubblici. Un approccio integrato che consentirà una gestione più responsabile e trasparente delle finanze pubbliche, facilitando il monitoraggio e la valutazione delle performance economiche.

Il ruolo degli enti locali

Gli enti locali sono al centro di questa transizione, dovendo passare da una contabilità puramente finanziaria a un modello che integri rilevazioni economico-patrimoniali. Questo cambiamento richiede interventi organizzativi significativi, tra cui:

- **formazione del personale**. È necessario che il personale acquisisca competenze specifiche per la gestione della contabilità economico-patrimoniale;
- **aggiornamento dei sistemi informatici**. Implementazione di software contabili in grado di supportare la doppia registrazione;
- **revisione dei processi interni**. Riallineamento delle procedure per integrare il monitoraggio patrimoniale e le rilevazioni economiche nella gestione ordinaria;

Tempistiche di attuazione

La riforma prevede una fase transitoria con scadenze differenziate. **Gli enti pilota dovranno iniziare a sperimentare il nuovo modello a partire dal 2026.**

Durante questo periodo, le amministrazioni pubbliche coinvolte nella sperimentazione dovranno essere in grado di produrre un bilancio economico-patrimoniale e un rendiconto finanziario

conformi agli standard “*Accrual*” (IPSAS).

Prospettive future

Negli anni successivi al 2026, si prevede una progressiva armonizzazione normativa e operativa per integrare il modello economico-patrimoniale nel bilancio consolidato e negli strumenti di programmazione finanziaria degli enti.

Questo processo richiederà l’aggiornamento continuo dei sistemi contabili utilizzati dagli enti.

In sintesi, la riforma PNRR 1.15 rappresenta un’importante opportunità per modernizzare la contabilità pubblica in Italia, promuovendo una gestione finanziaria più trasparente ed efficace.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/assinter-il-12-febbraio-a-roma-evento-sulla-riforma-pnrr-1-15/519177/

Trump istituisce gruppo di lavoro sulle criptovalute. Il Governo USA tiene in cassa 21 miliardi di dollari in bitcoin



Al via gruppo di lavoro sulle criptovalute

Ieri il Presidente degli Stati Uniti d'America, **Donald Trump**, intervenendo da remoto al *World Economic Forum* di Davos, in Svizzera, ha dichiarato: "*Siamo la capitale dell'intelligenza artificiale e delle criptovalute*".

Ulteriore conferma di quanto la sua amministrazione ormai tenga in massima considerazione il mercato delle criptovalute negli Stati Uniti.

Sempre nella giornata di ieri, secondo *Reuters*, Trump avrebbe firmato un **nuovo ordine esecutivo** per l'istituzione di un **gruppo di lavoro sulle cripto guidato da David Sacks**, già responsabile per la sua amministrazione dell'intelligenza artificiale (AI) e delle criptovalute (anche noto come lo "*Tsar dell'AI e delle crypto*").

L'incipit dell'ordinanza chiarisce più o meno le finalità di quest'azione: "*Il settore delle risorse digitali svolge un ruolo cruciale nell'innovazione e nello sviluppo economico degli Stati Uniti, nonché nella leadership internazionale*

della nostra nazione”.

Del team di lavoro faranno parte anche il segretario del Tesoro degli Stati Uniti, il Procuratore generale e il capo della SEC (*Securities and Exchange Commission*).

Obiettivo: ideare, sviluppare e rendere operativa una strategia federale per la regolamentazione delle criptovalute e delle *stablecoin*, in uno scenario in cui Washington non guardi più di traverso questo settore, ma cerchi invece di sfruttarlo a proprio vantaggio.

Ovviamente, come sta accedendo dal 20 gennaio a oggi, questo *executive order* annulla tutte le precedenti decisioni prese dall’amministrazione Biden.

Prossimo passo creare una “riserva nazionale” di asset digitali?

Sull’ipotesi di creare una “*riserva nazionale*” di asset digitali, quindi di criptovalute (magari di Bitcoin), al momento è confermata dallo stesso gruppo di lavoro l’intenzione di farlo al più presto, ma non nell’immediato. Si procede a piccoli passi su questo, per ora si parla di uno studio di settore.

Secondo una ricerca di Arkham Intelligence, una società di intelligence blockchain, **il governo degli Stati Uniti detiene attualmente già 21 miliardi di dollari in criptovalute** (**quasi tutti bitcoin**, in massima parte sequestrati ad attività illegali e depositati presso lo US Marshals Service).

C’è anche una deadline per il team annunciato da Trump: 30 giorni di tempo per redigere il primo Report e per individuare le politiche chiave per promuovere le criptovalute negli Stati Uniti.

Investire in Bitcoin come si investe nell'oro

Seguendo questa strada, tra non molto, gli Stati Uniti potrebbero iniziare ad investire massicciamente in criptovalute, in particolare in bitcoin, come fa oggi nell'oro.

L'idea l'ha lanciata lo stesso **Trump** in occasione della conferenza Bitcoin 2024 di Nashville, lo scorso luglio, ripresa e sottoscritta poi anche dalla senatrice repubblicana del Wyoming, **Cynthia Lummis**.

Secondo Trump, detenere bitcoin darebbe agli USA un certo controllo su un asset globale sempre più importante. Per la Lummis, potrebbe persino aiutare il paese a ridurre il suo debito (la senatrice ha anche proposto che il Tesoro degli Stati Uniti acuisti 1 milione di bitcoin, con l'impegno di non venderne per 20 anni).

Texas, Ohio e Pennsylvania hanno già introdotto una legge per istituire riserve statali di criptovalute e presto potrebbe seguirli anche lo Stato dell'**Oklahoma**.

Criptovalute basate sul dollaro

Un'interessante spunto di riflessione ce lo suggerisce il membro del board della Banca centrale europea, **Piero Cipollone**, che, partecipando ad una conferenza dell'Institute for law and finance a Francoforte, ha dichiarato: "*Il 99% delle criptomonete è denominato in dollari americani e questo dà il senso della situazione in corso. Il problema più grande che abbiamo attualmente è che manca il senso di urgenza nella creazione dell'euro digitale*".

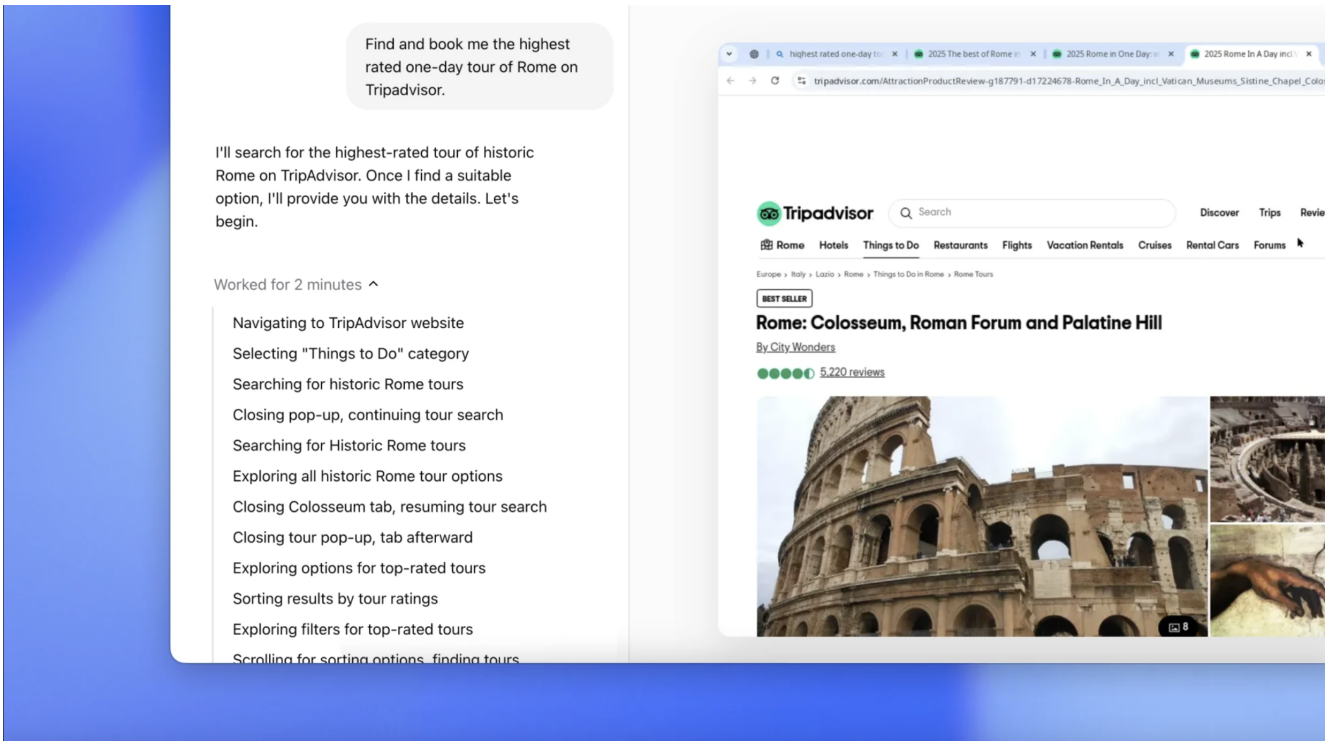
"*Abbiamo bisogno dell'euro digitale anche perchè le banche ne hanno bisogno per contrastare il processo di*

disintermediazione che è già in corso ed è pericoloso. E tra le ragioni se ne aggiunge ora un'altra, la volontà della nuova amministrazione americana di accelerare nel rafforzamento della leadership nella tecnologia finanziaria", ha aggiunto Cipollone.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/trump-istituisce-gruppo-di-lavoro-sulle-criptovalute-il-governo-usa-tiene-in-cassa-21-miliardi-di-dollari-in-bitcoin/519165/

OpenAI lancia Operator, l'Agente AI che ti prenota da solo un viaggio e tanto altro



OpenAI ha annunciato **Operator**, un agente di intelligenza artificiale in grado di navigare sul web e svolgere

autonomamente attività per conto delle persone.

La disponibilità è attualmente limitata agli Stati Uniti. Operator si basa sul modello **Computer-Using Agent**, che combina le capacità visive di Gpt-4o (chiamate ‘multimodali’) con un sistema di ragionamento e apprendimento avanzato. Secondo la nota ufficiale di OpenAI, Operator è capace di interagire con le interfacce grafiche, ossia i computer, partendo da poche indicazioni degli utenti. Un esempio è la possibilità di prenotare un tavolo per un ristorante appena si libera oppure il biglietto di un aereo quando il prezzo scende al di sotto di una soglia.

Dopo alcuni test interni, Operator ha completato con successo l’87% delle operazioni basate sul web e il 38,1% di quelle che richiedono l’utilizzo completo del computer. L’agente può anche compilare moduli sui portali, ordinare cibo a domicilio, acquistare prodotti online e creare immagini. Nei casi più complessi, quando è richiesto l’intervento di un umano, Operator invia una notifica per lasciare il controllo all’utente. Accade, tra l’altro, dopo che l’IA ha scritto una email ed è pronto ad inviarla o quando bisogna inserire online dati sensibili, come quelli delle carte di credito.

Operator: a cosa serve nello specifico

1. **Assistenza Virtuale Personalizzata**
   Può essere utilizzato per creare chatbot o assistenti virtuali altamente personalizzati che rispondono a domande, forniscono assistenza ai clienti o supportano l’utente in compiti specifici.
2. **Automazione dei Processi Aziendali**
   Aiuta a gestire processi ripetitivi come rispondere alle email, generare documentazione, analizzare dati o automatizzare la gestione di domande frequenti.
3. **Generazione di Contenuti**

Può essere usato per creare testi, articoli, email, descrizioni di prodotti, script e molto altro.

4. **Analisi e Sintesi delle Informazioni**
   L'Operator può sintetizzare dati complessi o grandi volumi di informazioni (ad esempio riassunti di documenti o analisi di tendenze di mercato).
5. **Interfacciarsi con Sistemi Complessi**
   L'Operator può fungere da "ponte" per integrare l'AI in CRM, ERP, sistemi di supporto IT e altre piattaforme, migliorando l'interazione con tali sistemi.
6. **Esperienze Utente Intelligenti**
   È utile per creare esperienze utente uniche, come motori di ricerca intelligenti, sistemi di raccomandazione personalizzati e interfacce conversazionali in applicazioni.

OpenAI ha annunciato collaborazioni con diverse aziende, tra cui **Uber**, **DoorDash** e **Instacart**, per integrare Operator nel quotidiano e semplificare le attività. Gli abbonati a ChatGpt Pro negli Usa possono provare la novità mentre in futuro Operator arriverà anche per gli utenti ChatGpt Plus, Team ed Enterprise.

"Raccogliendo feedback dal mondo reale, possiamo perfezionare le misure di sicurezza e migliorarle costantemente, mentre ci prepariamo per un futuro che vedrà un uso crescente degli agenti digitali", le parole di OpenAI.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/openai-lancia-operator-un-agente-ai-che-puo-usare-il-computer-al-posto-tuo/519162/

Microsoft rafforza i legami con l’esercito israeliano per supporto tecnologico durante la guerra a Gaza



Generative AI Insights *è la rubrica curata da* ***Recomb****, il think tank dedicato all’esplorazione dell’impatto e del potenziale dell’AI generativa in vari aspetti della vita umana. Recomb studia l’AI generativa da tutte le angolazioni: professionale, etica, tecnica, legale, economica, ambientale, sociale, educativa e culturale. Per leggere tutti gli articoli della rubrica Generative AI Insights su Key4biz* ***clicca qui****..*

Documenti trapelati rivelano come **Microsoft** abbia intensificato la collaborazione con l’esercito israeliano durante il conflitto a **Gaza**, fornendo tecnologie cloud e strumenti di AI per soddisfare le crescenti richieste

operative. Dopo l’inizio dell’offensiva nell’ottobre 2023, l’esercito israeliano ha incrementato notevolmente l’uso della piattaforma **Azure** di Microsoft per archiviazione dati, analisi di informazioni e supporto ad attività di intelligence.

Questa collaborazione ha incluso progetti sensibili e classificati, coinvolgendo unità come Unit 8200 e altre divisioni di sorveglianza avanzata. Tra ottobre 2023 e giugno 2024, il Ministero della Difesa israeliano ha speso oltre 10 milioni di dollari in supporto tecnico e consulenze, con un aumento del 60% nell’uso delle capacità cloud rispetto ai mesi precedenti il conflitto.

La partnership ha permesso di utilizzare strumenti di AI per traduzioni, analisi vocali e supporto a sistemi isolati da reti pubbliche, suggerendo impieghi altamente riservati. OpenAI, integrata tramite Azure, ha avuto un ruolo significativo, nonostante avesse recentemente modificato le proprie politiche per consentire usi militari.

Questa relazione tra Microsoft e l’IDF rappresenta un caso emblematico di come il settore tecnologico privato stia influenzando la guerra moderna, con conseguenze etiche e strategiche.

La crescente dipendenza da fornitori cloud come Microsoft, Amazon e Google sottolinea il ruolo cruciale della tecnologia nell’ambito della difesa e nelle operazioni belliche, sollevando interrogativi su responsabilità e trasparenza.

Per maggiori informazioni, clicca per **l’articolo originale**.

La startup nucleare di Bill Gates sigla un accordo con un data center

TerraPower, una startup per l’energia nucleare fondata da Bill Gates, ha stretto un accordo con Sabey Data Centers, uno dei maggiori sviluppatori di data center negli Stati Uniti, per

alimentare le loro strutture con reattori nucleari avanzati.

L’obiettivo della collaborazione è l’implementazione di piccoli reattori nucleari per soddisfare le crescenti esigenze energetiche dei data center, spinte dall’espansione dell’AI e dalla crescente pressione sulle reti elettriche tradizionali. Il memorandum d’intesa tra le due società prevede l’esplorazione di siti potenziali per nuove centrali nucleari in Texas e nella regione delle Montagne Rocciose.

Tuttavia, la realizzazione di questi progetti dipenderà dal superamento delle sfide regolatorie e dalla dimostrazione della loro fattibilità commerciale. I reattori avanzati, come quelli progettati da TerraPower, sono concepiti per essere più compatti e più facili da installare rispetto agli impianti nucleari tradizionali, posizionandosi come un’alternativa sostenibile ai combustibili fossili.

La tecnologia Natrium di TerraPower è l’unica del suo genere con una domanda di costruzione in attesa di approvazione presso la U.S. Nuclear Regulatory Commission. Un progetto dimostrativo è già in corso in Wyoming e dovrebbe essere operativo entro il 2030.

Grandi aziende tecnologiche, tra cui Microsoft, Google e Amazon, stanno anch’esse esplorando soluzioni nucleari per alimentare i loro data center, segnalando un crescente interesse per il nucleare come soluzione alle sfide climatiche ed energetiche.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/microsoft-rafforza-i-legami-con-leserci to-israeliano-per-supporto-tecnologico-durante-la-guerra-a-gaza/519156/

Piano Triennale per l’Informatica nella PA, l’aggiornamento 2025 potenzia strumenti e adattabilità per la PA. Le novità



L’aggiornamento 2025 del **Piano Triennale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024–2026** conferma il suo ruolo centrale nella trasformazione digitale del settore pubblico italiano, mantenendo una struttura coerente con quella del Piano originale ma introducendo alcuni aggiustamenti e strumenti innovativi.

Elementi distintivi dell’aggiornamento

2025:

1. **Adattamento agli scenari in evoluzione**:
    - Sebbene gli obiettivi principali rimangano invariati, alcuni target sono stati rimodulati per rispondere a nuove normative e regole emergenti.
    - Il Piano si consolida come un documento “in progress”, con aggiornamenti annuali che forniscono flessibilità e aderenza al contesto normativo e socio-economico.
2. **Struttura consolidata e approfondimenti**:
    - **Scenario**: Evidenzia i progressi rispetto ai Piani precedenti e traccia le traiettorie future per le PA.
    - **Contesto normativo e strategico**: Offre riferimenti aggiornati e connessioni con il PNRR e altri strumenti normativi.
    - **Obiettivi e risultati attesi**: Conferma i target annuali e di triennio, garantendo chiarezza negli step operativi.
    - **Linee di azione istituzionali**: Aggiorna la roadmap per il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e altri soggetti coinvolti.
3. **Nuove funzionalità operative**:
    - Maggiore attenzione agli strumenti per l’attuazione, il monitoraggio e le risorse di finanziamento.
    - Introduzione di **16 strumenti operativi**, corredati di schede descrittive, che fungono da modelli pratici per supportare le PA:
        - Buone pratiche.
        - Check-list operative.
        - Schemi di riferimento utili per pianificare interventi.
4. **Accessibilità e trasparenza**:
    - Le schede e i nuovi strumenti operativi sono consultabili in una sezione dedicata del sito

istituzionale di **AgID**, incrementando la fruibilità per le amministrazioni.

Questo aggiornamento non solo perfeziona gli strumenti già in uso, ma promuove una maggiore integrazione tra enti pubblici, università, ricerca e settore privato, per garantire una trasformazione digitale inclusiva ed efficace. **La crescita della "cassetta degli attrezzi" per le PA è un segnale concreto di attenzione verso l'operatività e l'impatto diretto sugli utenti finali.**

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/piano-triennale-per-linformatica-nella-pa-laggiornamento-2025-potenzia-strumenti-e-adattabilita-per-la-pa-le-novita/519126/

World Economic Forum. Trump attacca Ue: 'Scorretta con Big Tech, solo tasse'



RIVEDI LA SESSIONE CON L'INTERVENTO DI DONALD TRUMP

L'età dell'Oro americana

A Davos, al **World Economic Forum**, il Presidente degli Stati Uniti, **Donald Trump**, non ci è andato di persona, ma si è presentato in video. Un fiume in piena il suo intervento, tutto centrato su quanto già fatto in soli tre giorni, sui tanti ordini esecutivi già firmati e sul molto altro che presto realizzerà.

"*È la nostra età dell'Oro*" ha subito chiarito in diretta live con Davos, illustrando alla platea svizzera gremita di imprenditori e professionisti, quanto il nuovo corso americano inciderà sul futuro del Pianeta e sul vecchio continente.

Con l'Europa non è stato tenero, è bene precisarlo subito. Ha raccontato di una sua esperienza in **Irlanda**, dove per avviare un suo progetto ci ha messo solo una settimana per ottenere tutte le autorizzazioni necessarie.

Ma è stato fortunato, perché in un qualsiasi altro Paese dell'Unione europea ci avrebbe impiegato 5 o 6 anni, una cosa impensabile, insostenibile.

Lui, ci tiene a ricordarlo, è il Presidente della deregolamentazione e il suo motto è sempre lo stesso: “*per ogni nuova regola, eliminare dieci regole*”.

Europa “*tutte tasse e burocrazia*“, “*scorretta con Meta, Apple e Google*“

L’Europa ai suoi occhi è un continente inospitale, “*tutte tasse e burocrazia*”, troppe regole e fisco ‘unfair’, soprattutto verso le imprese americane e fa i nomi di **Meta, Apple e Google**, ad esempio, a suo dire vittime di Bruxelles: “*Che è stata scorretta*”.

Ovviamente, monta subito un confronto diretto tra Unione europea e Stati Uniti d’America, proprio sul terreno della tassazione: “*Noi invitiamo le imprese europee a venire a produrre da noi, dove la tassazione è amica, perché è questo il modo giusto di creare impresa e nuovi posti di lavoro*”.

“*È una vostra scelta* – ha precisato Trump – *se non lo farete, pagherete i dazi che faranno fluire miliardi, anzi trilioni di dollari nelle nostre casse*”. “*Guardate all’’Arabia Saudita, investirà 600 miliardi negli Stati Uniti*“, ha precisato.

E poi ancora, “*l’Europa ci ha trattato molto male, farò qualcosa in merito al nostra deficit commerciale con l’Ue*“.

L’attacco al Green New Deal

Sul **Green New Deal** (chiamato sempre da Trump ‘*Green New Scam*’) non la manda a dire: “*Un imbroglio, una stupidaggine messa in piedi da studenti incapaci che non sanno nulla di energia*”.

“*L’industria green è un imbroglio. Lasceremo che la gente compri le auto che vuole*“, ha proseguito Trump. “*Chiederò che i tassi di interesse calino. Dovrebbero calare un tutto il*

mondo“. Poi sul caro-petrolio, *“Chiederò all’Opec e a Riad di abbassare i prezzi*“.

America capitale mondiale dell’AI e delle criptovalute

E sempre a proposito di energia, rilancia i suoi piani di libera perforazione (lo slogan repubblicano del 2008: “*Drill, baby, drill*“) di ogni territorio, con sotto **gas e petrolio** (“*noi sediamo sull’oro*”), ma anche relativi all’aumento della produzione di **carbone** (“*che è sicuro, pulito e affidabile, puoi anche bombardarlo, sarà sempre lì pronto all’uso*”).

Gli Stati Uniti diventeranno “*una superpotenza manifatturiera*”, ma anche “***la capitale mondiale dell’intelligenza artificiale e delle criptovalute***“, e questo grazie alle sue politiche energetiche e alla sua amministrazione, “*cha anche avviato la più grande campagna di deregolamentazione della storia*”.

Trump è un presidente democraticamente eletto, con una maggioranza solida nel Paese e al Congresso e per questo va rispettato. Eppure, non è possibile tacere del suo linguaggio violento, del continuo discriminare tra amici e nemici, dei migranti classificati come ‘alieni’, come specie invasive da fermare ad ogni costo, dei suoi toni razzisti da ‘primo Klan’ di fine ‘800 e del suo negazionismo climatico, che ha fatto subito carta straccia degli Accordi di Parigi e di ogni impegno in tal senso.

Aspetteremo di vedere quali saranno le conseguenze sociali, culturali, politiche ed economiche di questo suo secondo mandato, ma una cosa è chiara da subito, serve più Europa per affrontare questi tempi difficili. Ogni altra strada porterà solo maggiore instabilità, insicurezza e sfiducia tra i popoli del vecchio continente.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/world-economic-forum-trump-attacca-ue-scorretta-con-big-tech-solo-tasse/519093/

Actalis (Gruppo Aruba) introduce i certificati SSL in abbonamento



Actalis, Certification Authority leader in Europa e parte del **gruppo Aruba**, annuncia una importante novità per le aziende e i professionisti del web: la possibilità di acquistare certificati SSL con un modello ad abbonamento.

Il numero di certificati SSL applicati ai siti web è cresciuto in modo significativo nell’ultimo anno, passando da 124,8 milioni a 133,3 milioni a livello globale tra il 2023 e il 2024 (Fonte Netcraft). Questo incremento sottolinea

l’importanza crescente di garantire la sicurezza delle transazioni online. Non solo i certificati SSL autenticano l’identità di un sito web, ma permettono anche di criptare le informazioni inviate e ricevute dal server. In pratica, l’installazione di un certificato SSL consente di abilitare il protocollo TLS (Transport Layer Security), che rende sicuri tutti i dati trasferiti tra il sito e l’utente finale. Grazie al TLS, infatti, si attivano due meccanismi cruciali: il “secure channel” per cifrare tutti i dati e la “server authentication”, che permette all’utente di verificare l’autenticità del sito web e dell’organizzazione che lo gestisce, proteggendo così i dati da frodi, furto di identità e phishing.

“Il ruolo della crittografia e dei certificati SSL è sempre più centrale, alimentato dalla crescente importanza della sicurezza informatica e dalla necessità di proteggere le transazioni online. In tale contesto, le Certification Authority come Actalis, che ha anche il valore aggiunto di essere europea, svolgono un ruolo cruciale in questo ecosistema, emettendo certificati che attestano l’autenticità dei siti web e garantiscono connessioni sicure.” – ha commentato **Stefano Sordi,** Direttore Generale di Aruba. – *“Con la proposta dei piani di abbonamento per i certificati SSL, l’obiettivo è quello di semplificare la gestione della sicurezza per le aziende e i professionisti del web, offrendo loro soluzioni facili da implementare e da mantenere”.*

Il nuovo modello di abbonamento proposto da Actalis offre numerosi vantaggi per i professionisti del settore. In primo luogo, la convenienza finanziaria: il costo mensile prevedibile consente di dilazionare la spesa per i certificati SSL, evitando pagamenti anticipati elevati. Inoltre, il piano offre flessibilità con opzioni scalabili per domini singoli, wildcard e multi-dominio, adattandosi così alle esigenze specifiche di ogni cliente. Ogni abbonamento prevede un numero illimitato di certificati DV, della durata di 90 giorni. Il

rinnovo automatico garantisce continuità nella protezione, senza interruzioni, e il supporto tecnico incluso offre assistenza dedicata per l'installazione, configurazione e manutenzione dei certificati, particolarmente utile per chi ha poca esperienza tecnica.

Ogni piano è trasparente, senza costi nascosti, e include tutto il necessario per la gestione dei certificati SSL. Infine, è disponibile una prova gratuita per chi desidera testare la soluzione prima dell'acquisto.

Questa proposta è pensata per diverse tipologie di clienti: piccole e medie imprese con risorse IT limitate che cercano una soluzione semplice per proteggere i loro siti web, aziende con infrastrutture complesse che gestiscono più domini e necessitano di una gestione centralizzata e scalabile, web agency e sviluppatori che vogliono semplificare la gestione dei certificati per i propri clienti, e infine, e-commerce e piattaforme online che richiedono standard di sicurezza elevati per proteggere transazioni e dati sensibili.

La nuova offerta di Actalis risponde a un'esigenza che coinvolge molteplici settori produttivi e di mercato, in cui la crittografia è sia un requisito tecnico, che un pilastro normativo e strategico nel panorama della cybersecurity. Strumenti legislativi come il regolamento DORA (Digital Operational Resilience Act), specifico per il settore finanziario, e la direttiva NIS 2 (Network and Information Systems Directive), che abbraccia settori chiave come energia, trasporti e sanità, evidenziano l'importanza di soluzioni crittografiche per garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati sensibili. In questo contesto normativo in evoluzione, la cifratura dei dati a riposo e in transito non solo rafforza la sicurezza delle informazioni, ma rappresenta anche una risposta concreta alle minacce informatiche globali, sostenendo al contempo la conformità alle policy europee di cybersecurity.

Per ulteriori dettagli sui piani Free, Bronze, Silver e Gold disponibili: https://www.actalis.com/it/

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/actalis-gruppo-aruba-introduce-i-certificati-ssl-in-abbonamento/519071/

Cambio al vertice dell'Antitrust in Uk: un ex dirigente di Big Tech alla guida



Il governo del Regno Unito ha recentemente sostituito **Marcus Bokkerink**, presidente della Competition and Markets Authority (CMA), con **Doug Gurr**, ex responsabile di Amazon UK. Questa decisione riflette l'intenzione dell'esecutivo di allineare l'operato dell'ente antitrust con l'agenda governativa

focalizzata sulla crescita economica. Lo scrive Politico.eu.

Un segnale di apertura verso le grandi aziende tecnologiche

L’avvicendamento al vertice della CMA è stato interpretato come un segnale di maggiore apertura nei confronti delle grandi aziende tecnologiche. Sotto la guida di Bokkerink, la **CMA** aveva assunto posizioni rigorose, come nel caso dell’acquisizione di **Activision Blizzard** da parte di **Microsoft**. Con l’arrivo di Gurr, ex dirigente di Amazon, si prevede un approccio più favorevole alle big tech, in linea con l’obiettivo governativo di stimolare gli investimenti e la crescita economica.

Preoccupazioni per l’indipendenza regolatoria

Nonostante l’intento dichiarato di promuovere la crescita, la nomina di Gurr ha sollevato preoccupazioni riguardo all’indipendenza della CMA. Critici sostengono che l’ex dirigente di Amazon potrebbe avere conflitti di interesse, considerando il ruolo della CMA nel monitorare e regolamentare le attività delle grandi aziende tecnologiche. Questa mossa è vista da alcuni come un potenziale indebolimento della capacità dell’autorità di agire in modo imparziale nel garantire una concorrenza leale.

Implicazioni future per la regolamentazione del mercato digitale

Con Gurr alla guida, la CMA si prepara ad affrontare nuove sfide nel settore digitale, inclusa l’implementazione di un

regime di concorrenza specifico per i mercati digitali. L’esperienza di Gurr nel settore tecnologico potrebbe influenzare l’approccio dell’autorità verso le grandi piattaforme, suscitando dibattiti sull’equilibrio tra promozione della crescita economica e mantenimento di una regolamentazione efficace e indipendente.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/cambio-al-vertice-dellantitrust-in-uk-un-ex-dirigente-di-big-tech-alla-guida/519040/

Data center, Engineering in audizione alla Camera: “Puntare su qualità, sicurezza e sostenibilità”



Il video dell’audizione

L’audizione di Engineering alla Camera, ecco le richieste

I data center sono un elemento fondamentale per lo sviluppo economico e la transizione digitale di un Paese. Tuttavia, è necessario un approccio equilibrato che coniughi la crescita economica con la sostenibilità ambientale. Investire in infrastrutture digitali efficienti e rispettose dell’ambiente è una scelta strategica che può portare a benefici a lungo termine per l’intera società.

Sul tema, **Engineering** è intervenuta alla **9° Commissione Trasporti della Camera dei Deputati** sulle **proposte di legge presentate in materia di data center**. Rappresentata in aula da **Marco Valentini**, Group Public Affairs Director, e **Alessandro Spigaroli**, Executive Director Cloud, Engineering ha sottolineato la necessità di una regolamentazione flessibile e in grado di adeguarsi ad un mercato in continua e veloce evoluzione.

Di seguito le richieste portate avanti da Engineering:

- ***incentivi fiscali per gli operatori privati che hanno fatto investimenti dal punto di vista della sostenibilità ambientale****, misurabile in base a criteri oggettivi come il PUE (Power Usage Effectiveness), il parametro che misura la sostenibilità energetica*;
- ***promuovere l’archiviazione dei propri dati in data center di operatori nazionali a fini di sicurezza***;
- ***incentivare l’archiviazione dei dati in strutture già esistenti e indirizzare gli investimenti in altre aree geografiche rimaste indietro*.**

Data center motore della crescita

economica

I data center sono un vero e proprio motore per l’economia e per questo è fondamentale trovare e applicare le misure più idonee per realizzare un’infrastruttura adeguata alle sfide che ci pone la transizione in corso.

Ad oggi rappresentano lo strumento indispensabile per proseguire ed accelerare la trasformazione digitale delle imprese e delle amministrazioni pubbliche, fornendo la potenza di calcolo necessaria per gestire grandi quantità di dati e per sviluppare nuove applicazioni.

Attirano investimenti significativi, creano posti di lavoro altamente qualificati e stimolano l’innovazione. Inoltre, sono fondamentali per lo sviluppo di settori strategici come l’intelligenza artificiale, l’Internet delle cose e il cloud computing.

Un Paese con una solida infrastruttura di data center è più competitivo a livello internazionale. Le aziende possono sviluppare e offrire servizi innovativi, attirando investimenti e talenti da tutto il mondo. Per sfruttare al massimo questo potenziale è necessario renderli il più sostenibili possibili dal punto di vista ambientale ed energetico

Le best practice di Engineering per la sostenibilità ambientale dei sui data center

L’azienda, guidata da **Maximo Ibarra**, può contare su **3 data center in Italia: Pont Saint Martin, Vicenza e Torino**.

Dal punto di vista della sostenibilità ambientale delle strutture, Engineering rappresenta una best-practice per il Paese. In particolare, il data center di Pont-Saint-Martin, in

Valle d’Aosta, è dotato di **un impianto geotermico di raffreddamento** che limita molto l’impatto ambientale sfruttando l’acqua presente nella sottostante falda.

Dal 2021 è stato infatti avviato un progetto per incrementare la capacità della struttura attraverso la creazione di due ulteriori pozzi (e il completo rinnovo tecnologico dell’impianto).

Nel 2023, inoltre, è proseguito il progetto di compartimentazione dei flussi termodinamici all’interno del bunker, con la riduzione delle temperature nelle aree dedicate ai server e, di conseguenza, dalla minore necessità di energia per il raffreddamento.

Questo ha portato al completo spegnimento dell’impianto di riscaldamento a gas, con conseguente azzeramento dei consumi di metano nel corso dell’anno.

È fondamentale che lo sviluppo dei data center sia accompagnato da un impegno serio per la sostenibilità ambientale. Fortunatamente, le tecnologie stanno progredendo rapidamente e offrono soluzioni sempre più efficienti dal punto di vista energetico.

Engineering abbassa l’indice PUE dei propri data center

L’utilizzo di energie rinnovabili, tra cui la geotermia, il raffreddamento naturale, l’ottimizzazione dei sistemi di alimentazione e l’adozione di pratiche di gestione energetica sostenibile, sono solo alcune delle misure che possono ridurre significativamente l’impatto ambientale dei data center.

A conferma dell’eccellente livello di efficienza raggiunto, **il data center di Pont-Saint-Martin ha ulteriormente ridotto il proprio PUE** dimostrando un trend in continua diminuzione, fino ad arrivare ad un livello di 1,47.

Il PUE, acronimo di *Power Usage Effectiveness*, è un indice numerico che misura l’efficienza energetica di un data center.

In sostanza, ci indica quanto bene l’energia consumata da un data center viene effettivamente utilizzata per alimentare i server e le altre apparecchiature IT, rispetto all’energia impiegata per mantenere in funzione l’intera infrastruttura (raffreddamento, illuminazione, ecc.).

Un PUE basso significa che una maggiore percentuale dell’energia consumata viene effettivamente utilizzata per le operazioni IT, riducendo così gli sprechi e l’impatto ambientale, ma anche i consumi energetici e le emissioni di gas serra.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/data-center-engineering-in-audizione-alla-camera-puntare-su-qualita-sicurezza-e-sostenibilita/519028/